

# Economia



L'indagine di Cna Balneatori. Negli stabilimenti dell'Isola registrato un più 13 per cento

## Turismo, tornano gli stranieri

Americani, cinesi e russi hanno scelto il mare della Sardegna

► Americani, spagnoli, russi, cinesi, francesi e, vera sorpresa, anche giapponesi: tutti sotto l'ombrellone, in riva al mare blu della Sardegna. Gli stranieri sono tornati: dopo anni di fuga verso i più economici lidi della Spagna e della Croazia, per le loro vacanze estive hanno di nuovo scelto gli stabilimenti balneari dell'Isola. Fra giugno e luglio di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 2015, gli arrivi di turisti stranieri sono cresciuti del 13%. Si tratta dell'aumento più consistente a livello nazionale, dove le presenze di stranieri sotto l'ombrellone sono salite del 5,4%. La ricerca è stata effettuata dalla Cna Balneatori fra 531 gestori di stabilimenti balneari di 55 località costiere.

Fra le spiagge preferite dagli stranieri, quindi, ci sono soprattutto quelle della Sardegna, poi quelle del Friuli, 12,5% (facilmente accessibili soprattutto per chi arriva dal nord Europa), e nonostante la difficoltà dei collegamenti, in tanti sono arrivati anche in Basilicata (5,7%) e in Sicilia (5,6%). «Si tratta di un dato molto positivo per l'Isola», spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale della Cna Sardegna, «che conferma, come abbiamo già rilevato in altre precedenti ricerche, l'alto livello di attrattività del nostro territorio». In Sardegna, ad affollare gli stabilimen-



Una spiaggia affollata

ti balneari sono per lo più gli americani (11%), quindi i cinesi, gli spagnoli, i russi (9%) e, a sorpresa, i giapponesi (8%).

Una miriade di provenienze accomunate anche dall'attenzione per il bilancio familiare: i gestori di stabilimento assicurano che il livello della spesa è rimasto pressoché uguale a quello degli scorsi anni. Fra le motivazioni della scelta, quindi, fatta

dopo essersi informati non su tablet e smartphone (come avviene nel resto d'Italia) ma sul tradizionale materiale di promozione turistica, ci sono soprattutto la ricchezza dell'offerta e la qualità dei servizi garantiti dagli stabilimenti balneari. Anche la buona tavola, naturalmente, ha il suo peso nella scelta degli stranieri (i prodotti tipici dell'agroalimentare sardo rappresentano una fortissima

attrattiva), meno frequente invece è la motivazione anti-terrorismo pur se l'instabilità dell'area mediterranea ha avuto sicuramente il suo peso. A rendere la Sardegna più interessante rispetto ad altre spiagge italiane c'è inoltre una ricchissima offerta culturale e sportiva: musei, eventi, manifestazioni, risorse naturali e ambientali rappresentano un richiamo fortissimo.

Buone notizie per la Sardegna, quindi. Ma secondo i gestori degli stabilimenti balneari si può fare molto di più. L'indagine della Cna assicura, infatti, che questo potrebbe essere solo l'inizio e che con un potenziamento delle infrastrutture, sia materiali che immateriali, le presenze potrebbero crescere ulteriormente. Secondo i gestori occorrono nuovi e migliori collegamenti (strade e voli), più punti d'informazione tradizionali e wi-fi gratis in riva al mare. «Per incentivare il turismo, soprattutto quello straniero», concludono Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, «occorre, infatti, più innovazione tecnologica, più offerta digitale e, soprattutto, potenziare i collegamenti interni».

Tra i punti critici resta, invece, la spesa pro capite, anche se i gestori di stabilimenti balneari isolani hanno registrato una leggera crescita.

**Mauro Madeddu**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

### FILCTEM CGIL

## Lavanderie, confronto tra sindacati e assessore

► La situazione delle lavanderie industriali di Olbia «resta preoccupante», dice Giacomo Migheli, segretario regionale della Filctem-Cgil. Da un lato c'è il caso della Asl 2 che, «in un momento di crisi drammatica per l'economia regionale, ha affidato con gara d'appalto il servizio di noleggio, lavaggio, sterilizzazione per gli ospedali a un'azienda abruzzese», spiega Migheli. Dall'altro c'è la condizione della Clea, società di lavanderia e sterilizzazione per il settore turistico-alberghiero e ospedaliero, che «in questo momento vive una situazione di crisi finanziaria e ha annunciato la possibilità di aprire la mobilità per 120 dipendenti su 151», aggiunge Migheli.

Ieri pomeriggio, l'incontro tra i sindacati e l'assessore regionale all'Industria Maria Grazia Piras «ha segnato un passo avanti per un effettivo chiarimento», dice ancora Migheli. Sull'appalto, «l'assessore ci ha comunicato che scriverà al titolare della Sanità», Luigi Arru, «per mettere in atto tutte le misure di controllo, non escludendo anche un'indagine conoscitiva».

In merito alla situazione della società Clea, invece, conclude Migheli, «sappiamo che tra la fine di agosto e i primi giorni di settembre l'assessorato convocherà la proprietà dell'azienda per individuare iniziative che possano scongiurare lo stato di crisi e, con il supporto della Regione, salvaguardare i livelli occupazionali». (ma. mad.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

La Coldiretti Sardegna: aziende agricole minacciate da cinghiali e cornacchie

## L'allarme per la fauna selvatica

► La Coldiretti Sardegna punta il dito contro il fenomeno incontrollato della fauna selvatica. Un problema che affligge le aziende agricole a causa dei danni alle coltivazioni e che ora è diventato anche un'emergenza per l'incolumità delle persone. Per il direttore, Luca Saba, si tratta di «un fenomeno fuori controllo». Aggressioni, così come è successo a una donna nella veranda della propria abitazione ad Alghero, e incidenti

come quelli accaduti nelle strade del nuorese. La fauna selvatica su scala nazionale nel 2015 ha causato «214 incidenti in cui hanno perso la vita 18 persone e 145 sono rimaste ferite», come sottolineano i dati di un rapporto dell'Aasps. Per quanto riguarda i danni, nel 2015 sempre a livello nazionale, sono stati di circa 100 milioni di euro.

Ma non sono solo i cinghiali a preoccupare l'associazione di categoria. Infatti,

«si intensificano su tutto il territorio sardo gli attacchi di altri animali: nutrie, cornacchie e cervi». Di questi ultimi si stima ce ne siano circa 12 mila soltanto nell'Iglesiente. Stessa questione per i cormorani che in sei anni «sono aumentati dell'86,5% e che consumano pesce per circa 2,5 milioni di euro».

Il presidente della Coldiretti, Battista Cualbu, chiama in causa la politica isolana perché «le soluzioni adot-

tate fino a oggi hanno fallito e nonostante le nostre sollecitazioni e proposte si continua a sottovalutare il fenomeno». La confederazione ha chiesto una riforma della disciplina sugli animali selvatici per «garantire l'indispensabile presenza delle aziende agricole a tutela del territorio», sottolinea Cualbu, «allevatori e agricoltori non vogliono risarcimenti, per altro insufficienti, ma fare impresa». (m. s.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Un cinghiale

### ASL Cagliari Servizio Acquisti

AVVISO ESITO DI GARA  
A PROCEDURA APERTA

**Amministrazione aggiudicatrice:**

ASL Cagliari - via Piero della Francesca, 1 - 099047 Selargius.

**Oggetto dell'appalto:** Procedura Aperta per la fornitura di specialità medicinali, generici emoderivati e disinfettanti per le aziende dell'Unione di acquisto della macroarea territoriale sud della Regione Sardegna.

**Aggiudicazione:** deliberazione n. 588 del 16.06.2016.

**Criterio di aggiudicazione:** art. 82 del Dlgs n. 163/06 e s.m.i.

**Dettaglio aggiudicazione:** tutta la documentazione è liberamente consultabile sul sito ASL Cagliari - deliberare in pubblicazione-archivio-2016-giugno.

Data invio alla GUUE: 26.07.2016

Il Commissario Straordinario  
Dott.ssa Savina Ortu



Giovani con tablet e notebook

## Aumenta il consumo di internet: potenzialità per un lavoro futuro Studenti universitari sempre più social

► Internet e studenti è un binomio che, grazie alle nuove generazioni, diventa sempre più indissolubile. Informazione, utilizzo dei social network e realizzazione di software sono gli ambiti in cui gli studenti universitari si muovono sia per diletto ma anche per costruire un futuro professionale. Una ricerca intitolata «Il futuro è oggi: sei pronto?» e condotta da University2Business ha evidenziato che l'utilizzo di internet e dei social media è, per gli studenti, è uno strumento fondamentale. Il 41% li utilizza per essere informati, il 36% per esplorare il mondo e il 33% per incrementare la propria produttività. Quattro studenti su dieci utilizzano più di un social network e più di una chat: Facebook e

Whatsapp detengono il primato.

Buona anche l'esperienza sui programmi digitali con il 70% degli studenti che ha esperienza in progetti internet anche se i risultati di audience e traffico sono modesti. Sulla promozione personale a fronte del 13% che possiede un sito o un blog soltanto uno studente su due aggiorna i contenuti almeno una volta alla settimana. Su Facebook le pagine personali aumentano (23%) ma oltre la metà utilizza questo strumento per divertimento o per contattare gli amici. Su YouTube, il 17% possiede un canale, ma anche in questo caso gli aggiornamenti risultano sporadici.

Entrando più nel dettaglio dell'utilizzo internet per opportunità professionali, quasi uno stu-

dente su tre ne ha capito l'importanza per il futuro. Il 10% degli studenti sa sviluppare un software e oltre il 20% sta imparando a farlo: l'ambito più battuto è la realizzazione di siti web, seguita dai videogame e dalle applicazioni per dispositivi mobili. Le start-up rappresentano un'occasione per il futuro delle giovani generazioni, tanto che quasi il 40% degli intervistati dichiara di aver avuto almeno un'idea di business e, di questi, il 10% ha già avviato un'attività imprenditoriale e un ulteriore 10% sta cercando di farlo. Emerge, però, una sensibile differenza di genere: solo il 28% delle ragazze dichiara di aver avuto un'idea di business, contro il 51% dei colleghi maschi. (m. s.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì, 09 agosto 2016

## **Lettino e ombrellone in spiaggia, agli stranieri piace. Negli stabilimenti sardi +13%**



Tra la fine di giugno e la fine di luglio i turisti stranieri che hanno frequentato gli stabilimenti balneari della Sardegna sono aumentati del 13% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Si tratta per lo più di turisti statunitensi, spagnoli, russi e francesi.

Sono dati estremamente positivi quelli contenuti in una recente indagine effettuata dalla **CNA Balneatori** tra 531 titolari di altrettanti stabilimenti aderenti all'associazione presenti in 55 località costiere di tutte le regioni italiane bagnate dal mare.

La ricerca registra un aumento complessivo del 5,4% dei turisti provenienti dall'estero rilevando una punta del 13% nella nostra regione e del 12,5% in Friuli Venezia Giulia. Molto distaccate nella classifica le altre regioni costiere. Le prime due della classe sono seguite dal Veneto (+6,4%), la Basilicata (+5,7%) e la Sicilia (+5,6%).

“E’ un dato estremamente positivo – rilevano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale della Cna Sardegna – che conferma quanto abbiamo rilevato in altre precedenti ricerche sull’alto livello di attrattività del nostro territorio; per incentivare il turismo, in particolar modo quello straniero come dimostra la ricerca occorrono più innovazione tecnologica, il rafforzamento dell’offerta digitale ma soprattutto il potenziamento dei collegamenti interni”. **La ricerca della Cna rileva che i turisti stranieri che in questo primo scorcio della stagione hanno affollato gli stabilimenti balneari sardi sono per lo più statunitensi.** Seguono turisti cinesi, spagnoli e russi. Poi francesi, olandesi, britannici, canadesi.



# Stranieri in stabilimenti balneari +13%

Cna, occorre miglioramento qualità dei servizi e innovazione



© ANSA

Redazione ANSACAGLIARI 09 agosto 2016

Tra fine giugno e luglio i turisti stranieri che hanno frequentato gli stabilimenti balneari della Sardegna sono aumentati del 13% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Si tratta per lo più di turisti statunitensi, spagnoli, russi e francesi. Sono i dati di una indagine effettuata dalla Cna Balneatori fra 531 titolari di altrettanti stabilimenti aderenti all'associazione presenti in 55 località costiere di tutte le regioni italiane.

La ricerca registra un aumento complessivo del 5,4% dei turisti provenienti dall'estero rilevando una punta del 13% nell'Isola. "E' un dato positivo - rilevano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale della Cna - che conferma quanto abbiamo rilevato in altre ricerche sull'alto livello di attrattività del nostro territorio; per incentivare il turismo, in particolare quello straniero occorrono più innovazione tecnologica, il rafforzamento dell'offerta digitale ma soprattutto il potenziamento dei collegamenti interni".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA